

Bruxelles, 1° febbraio 2018
(OR. en)

6638/02
DCL 1

CRIMORG 11

DECLASSIFICAZIONE

del documento: ST 6638/02 RESTREINT UE/RESTRICTED EU

data: 26 febbraio 2002

nuovo status: Pubblico

Oggetto: **RELAZIONE DI VALUTAZIONE SULLA SECONDA SERIE DI
VALUTAZIONI RECIPROCHE "APPLICAZIONE DELLA LEGGE E SUO
RUOLO NELLA LOTTA CONTRO IL NARCOTRAFFICO" - RELAZIONE
SULLA GRECIA**

Si allega per le delegazioni la versione declassificata del documento in oggetto.

Il testo del presente documento è identico a quello della versione precedente.

RESTREINT UE



CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 26 febbraio 2002 (06.03)
(OR. en)

6638/02

RESTREINT UE

CRIMORG 11

RELAZIONE DI VALUTAZIONE SULLA
SECONDA SERIE DI VALUTAZIONI RECIPROCHE
"APPLICAZIONE DELLA LEGGE E SUO RUOLO NELLA LOTTA
CONTRO IL NARCOTRAFFICO"

RELAZIONE SULLA GRECIA

RESTREINT UE

SOMMARIO

PARTE PRIMA

1.	INTRODUZIONE	4
----	--------------------	---

PARTE SECONDA

2.	INFORMAZIONI GENERALI E STRUTTURE	6
2.1.	Autorità competenti – Osservazioni generali	6
2.2.	Uffici del pubblico ministero e giudici	8
2.3.	Autorità di polizia	11
2.4.	Guardia costiera	12
2.5.	Unità per il perseguimento della criminalità finanziaria	13
2.6.	Autorità doganali	14
2.7.	Formazione	15
2.8.	Controllo	16

PARTE TERZA

3.	INTELLIGENCE	17
3.1.	Banche dati	17
3.2.	Utilizzo dei dati	18

PARTE QUARTA

4.	TECNICHE INVESTIGATIVE SPECIALI	19
4.1.	Indagini di natura finanziaria – Normativa e orientamenti	19
4.2.	Indagini di natura finanziaria – Autorità competenti	19
4.3.	Consegne controllate	20

RESTREINT UE

PARTE QUINTA

5.	COORDINAMENTO E COOPERAZIONE.....	22
5.1.	Coordinamento e cooperazione a livello nazionale.....	22
5.2.	Coordinamento e cooperazione a livello internazionale.....	22
5.3.	Ufficiali di collegamento.....	24

PARTE SESTA

6.	VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI SISTEMI APPLICATI IN GRECIA NELLA LOTTA AL NARCOTRAFFICO: STRUTTURA, INTELLIGENCE, TECNICHE INVESTIGATIVE SPECIALI, COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	25
6.1.	Osservazioni generali ed eventuali miglioramenti.....	25
6.1.4.	Struttura	26
6.1.5.	Intelligence.....	31
6.1.6.	Tecniche investigative speciali – Indagini di natura finanziaria.....	32
6.1.7.	Tecniche investigative speciali –Consegne controllate	32
6.1.8.	Altre tecniche investigative speciali	32
6.1.9.	Coordinamento e cooperazione a livello nazionale	33
6.1.10.	Coordinamento e cooperazione a livello internazionale.....	34

PARTE SETTIMA

7.	CONCLUSIONI GENERALI E RACCOMANDAZIONI ALLA GRECIA E, SE DEL CASO, AD ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA	36
----	--	----

ALLEGATI

ALLEGATO A	PROGRAMMA DELLA VISITA ED ELENCO DELLE PERSONE INCONTRATE	40
ALLEGATO B	GLOSSARIO DEI TERMINI UTILIZZATI	45

RESTREINT UE

PARTE PRIMA

1. INTRODUZIONE

1.1. A seguito dell'adozione comune del 5 dicembre 1997, è stato istituito un meccanismo di valutazione dell'applicazione e dell'attuazione a livello nazionale degli impegni in materia di lotta contro la criminalità organizzata.

1.2. La Grecia è il settimo Stato membro oggetto di valutazione nel quadro della seconda serie di valutazioni reciproche riguardanti l'applicazione della legge e il suo ruolo nella lotta contro il narcotraffico.

1.3. La relazione è stata elaborata dai Sigg. Philippe Delasalle (Francia), José Eduardo da Silva Ferreira Leite (Portogallo) e dalla Sig.ra Maarit Loimukoski (Finlandia). Il Gruppo, accompagnato da due funzionari del Segretariato generale e un funzionario della Commissione, si è recato in visita in Grecia per cinque giorni, dal 22 al 26 gennaio 2001.

1.4. Il programma della visita e l'elenco delle persone incontrate e dalle quali sono state ottenute informazioni, figurano nell'Allegato A. Nell'allegato B figura inoltre, per informazione, un glossario dei termini utilizzati.

1.5. A seguito di tali incontri, il gruppo di valutazione ha elaborato la presente relazione, coadiuvato dal Segretariato del Consiglio, sulla base delle osservazioni e delle conclusioni degli esperti del gruppo nonché delle risposte al questionario (doc. 12972/99 CRIMORG 171) fornite dalle autorità greche. Scopo principale della presente relazione è di valutare l'applicazione e l'attuazione in Grecia degli strumenti repressivi riguardanti il narcotraffico, della normativa e delle prassi che ne derivano a livello nazionale, nonché della cooperazione internazionale nel campo della lotta contro il traffico di stupefacenti. L'esercizio di valutazione cerca in particolare di verificare la cooperazione e il coordinamento tra le diverse strutture preposte all'applicazione della legge e le rispettive prassi operative. Scopo principale del presente esercizio è verificare il funzionamento della cooperazione quotidiana tra le varie unità a livello sia nazionale che internazionale.

RESTREINT UE

1.6. La relazione descrive in primo luogo le strutture organizzative, i sistemi di intelligence, le tecniche investigative speciali ed i metodi di coordinamento e cooperazione utilizzati in Grecia nella lotta contro il narcotraffico. Seguono una valutazione dell'efficacia di questi sistemi e, infine, le conclusioni e raccomandazioni degli esperti.

RESTREINT UE

PARTE SECONDA

2. INFORMAZIONI GENERALI E STRUTTURE ¹

2.1. Autorità competenti – Osservazioni generali

2.1.1. A livello politico, dal 1998 un comitato parlamentare pluripartitico ha il compito assicurare la pertinenza e l'efficacia della normativa in materia di stupefacenti.

2.1.2. L'Organizzazione greca contro la droga (OKANA) è l'organismo centrale a livello nazionale preposto all'elaborazione, alla promozione e al coordinamento interministeriale e all'attuazione della politica nazionale nel settore della domanda. L'OKANA è stata istituita nel 1993 quale organismo autoregolatore nell'ambito del Ministero della sanità ma è diventata operativa solo nel 1995.

2.1.3. Il consiglio di amministrazione dell'OKANA include rappresentanti della maggior parte dei Ministeri responsabili della prevenzione, del trattamento e della riabilitazione della tossicodipendenza, nonché di questioni inerenti all'applicazione della legge in materia.

2.1.4. I quattro principali organismi responsabili in materia di repressione del narcotraffico sono la Polizia (sotto l'autorità del Ministero dell'Ordine pubblico), la Dogana (sotto l'autorità del Ministero delle finanze), l'Unità per il perseguimento della criminalità finanziaria (parimenti sotto l'autorità del Ministero delle finanze) e la Guardia costiera (sotto l'autorità del Ministero della Marina mercantile).

¹ Questa parte della relazione si basa principalmente sulle risposte al questionario fornite dalla Grecia.

RESTREINT UE

2.1.5. L'Organo di coordinamento dei servizi antidroga (SODN), operativo dal 1990, ha il compito di agevolare il coordinamento tra i servizi incaricati dell'applicazione della legge e il suo personale proviene da tutti e tre i Ministeri competenti in questo settore. Il bilancio del SODN è finanziato in parti uguali dai Ministeri in questione e questo organismo dispone anche di un segretariato con otto effettivi provenienti anch'essi da tali Ministeri.

2.1.6. I compiti del SODN includono:

2.1.6.(1). lo scambio di informazioni, intelligence e dati relativi a casi specifici di lotta al narcotraffico, sia a livello nazionale che internazionale.

2.1.6.(2). lo sviluppo di uno spirito di cooperazione tra i servizi competenti affinché possano affrontare il problema della droga con maggiore efficacia.

2.1.6.(3). il coordinamento delle attività repressive nei casi in cui sono responsabili più servizi o che hanno una dimensione internazionale.

2.1.6.(4). la risoluzione delle controversie che possono sorgere in relazione al funzionamento e alle operazioni dei servizi competenti.

2.1.6.(5). l'assistenza all'autorità responsabile del caso nonché la trasmissione di informazioni o intelligence utili alle indagini nel corso delle stesse e nelle fasi preliminari.

2.1.6.(6). lo scambio di informazioni tra i servizi competenti in merito ai metodi impiegati dai trafficanti di droga al fine di prevenire e contenere in modo più efficace la criminalità connessa con la droga.

RESTREINT UE

2.1.6.(7). il controllo e la responsabilità del transito controllato di droga dal momento dell'ingresso nel paese fino all'uscita.

2.1.7. Al Ministro della giustizia compete la supervisione della gestione amministrativa della giustizia (organizzazione della giustizia, infrastrutture, questioni finanziarie), ma non dei giudici. Il Ministero della giustizia contribuisce attivamente anche alla formulazione della legislazione relativa alle pene previste per i reati connessi con la droga.

2.1.8. Nel più ampio contesto sociale e sanitario della tossicodipendenza, il Ministero dell'istruzione conduce una serie di programmi di prevenzione. Il Ministero della sanità svolge parimenti un ruolo guida e al suo interno esiste un Ufficio per le azioni contro l'abuso di sostanze psicotrope responsabile del finanziamento dei programmi statali di prevenzione, trattamento e riabilitazione. Tra questi programmi figura il parziale finanziamento del Centro terapeutico per tossicodipendenti (KETHEA). Uno dei progetti intrapresi dal KETHEA è stata la creazione ed inaugurazione di un consultorio per adolescenti presso il Servizio di assistenza ai condannati durante la sospensione condizionale della pena di Atene. Questo progetto è stato realizzato in collaborazione con il Ministero della giustizia, che finanzia parimenti le cure mediche dei detenuti tossicodipendenti.

2.1.9. Gli organismi incaricati dell'applicazione della legge partecipano alle iniziative in materia di prevenzione. Ad esempio, il Ministero dell'Ordine pubblico è responsabile della supervisione del Consiglio per la prevenzione della criminalità e del Consiglio scientifico per l'analisi, la ricerca e la programmazione in relazione alla lotta contro la criminalità organizzata. Attività antidroga vengono svolte anche in collaborazione con organizzazioni non governative (ONG). La Direzione generale delle dogane ha firmato memorandum d'intesa con il Consiglio marittimo internazionale e baltico (BIMCO), l'Associazione delle industrie chimiche greche e la società chimica "P. Bakakos AE".

2.2. Uffici del pubblico ministero e giudici

2.2.1. Come si è già accennato nella relazione (cfr. punto 2.1.7.), al Ministro della giustizia compete la supervisione della gestione amministrativa della giustizia (organizzazione della giustizia, infrastrutture, questioni finanziarie), ma non dei giudici. Nel territorio greco esistono uffici del pubblico ministero in 14 distretti, che operano entro i limiti della propria giurisdizione territoriale.

2.2.2. Le azioni penali prevedono due gradi principali. Per quanto riguarda i casi connessi con la droga, un "tribunale di primo grado" tratta le infrazioni meno gravi quali i reati di "uso" o "ricettazione". In questa fase vengono svolte le indagini preliminari e i casi più gravi vengono deferiti al secondo grado del processo, ovvero all'Ufficio del pubblico ministero della Corte d'appello. In tale sede si svolgono ulteriori indagini, si convocano i testimoni e si procede alle incriminazioni del caso.

2.2.3. Nelle città più grandi di Atene/Pireo e Salonicco, giudici istruttori speciali sono autorizzati a trattare esclusivamente le indagini sui reati connessi con la droga a livello di tribunale di primo grado. Ad esempio, presso il tribunale di primo grado di Atene siedono in permanenza sei giudici istruttori, che sono responsabili specificamente dei reati in materia di droga. Inoltre, a causa della mole di lavoro nell'ambito della giurisdizione di Atene, è stato nominato un pubblico ministero incaricato di supervisionare e dirigere le attività investigative e procedurali connesse con i casi di droga, che è presente durante lo svolgimento delle inchieste. Viene mantenuta una stretta cooperazione tra questo pubblico ministero e i giudici istruttori speciali, che coordinano in particolare le azioni nei seguenti settori:

2.2.3. (1). Emanazione dei mandati di distruzione degli stupefacenti confiscati,

RESTREINT UE

2.2.3.(2). Emanazione dei divieti di transazione relativi a conti presso istituti di credito o finanziari quando si sospetta che tali conti o cassette di sicurezza contengano denaro o oggetti provenienti dal riciclaggio di proventi di attività criminali connesse con la droga,

2.2.3.(3). Emanazione di ordinanze che vietano di disporre di taluni immobili appartenenti all'imputato quando si sospetta che tali beni provengano dal riciclaggio di attività criminali connesse con la droga,

2.2.3.(4). Emanazione di ordinanze volte a sciogliere il vincolo del segreto in relazione alla corrispondenza e ai documenti che forniscono prove di reti penali e traffico di droga.

2.2.4. Viene inoltre assicurato il coordinamento tra le attività dei giudici istruttori del tribunale di primo grado di Atene responsabili delle questioni connesse con la droga e quelle dei giudici istruttori regionali di altri tribunali in tutta la Grecia. In particolare, un giudice istruttore può affidare l'esecuzione di taluni atti ad un altro giudice istruttore, notificando al contempo il pubblico ministero principale competente.

2.2.5. Al di là del tribunale di primo grado non esistono servizi speciali della procura con responsabilità distinte in materia di lotta contro il narcotraffico. Questi casi vengono trattati, a seconda delle circostanze, dai pubblici ministeri competenti a svolgere le azioni penali.

2.2.6. Spesso le inchieste e le indagini preliminari vengono svolte da ufficiali dei pertinenti servizi incaricati dell'applicazione della legge (polizia, Unità per il perseguimento della criminalità finanziaria, autorità doganali, guardia costiera o SODN) ma solo e sempre in coordinamento con le autorità responsabili dell'azione penale. Sotto la direzione di queste ultime, il pertinente servizio incaricato dell'applicazione della legge può essere autorizzato ad adottare taluni provvedimenti, ad esempio consegne controllate di stupefacenti, sequestro di beni, congelamento di conti bancari e scioglimento del vincolo del segreto delle conversazioni telefoniche. Più in particolare, giudici istruttori speciali possono autorizzare il pertinente servizio incaricato dell'applicazione della legge ad eseguire mandati di cattura, svolgere talune indagini preliminari per suo conto nonché procedere al sequestro e all'analisi di stupefacenti.

2.3. Autorità di polizia

2.3.1. Nell'ambito del Ministero dell'Ordine pubblico, il servizio di polizia responsabile a livello nazionale delle politiche e strategie nel settore degli stupefacenti è il Dipartimento di pubblica sicurezza, basato presso la sede centrale della polizia greca ad Atene.

2.3.2. Il Dipartimento di pubblica sicurezza svolge un ruolo di primo piano anche per quanto riguarda la valutazione, l'analisi e la divulgazione delle informazioni. Tali informazioni provengono e vengono scambiate tramite altri reparti operativi della polizia greca e organismi incaricati dell'applicazione della legge, nonché tramite i canali ufficiali previsti per la cooperazione di polizia a livello internazionale.

2.3.3. La Grecia è suddivisa in 53 prefetture con un organico complessivo di 45.000 agenti di polizia. Questa cifra include le circa 2.500 guardie confinarie. Vi sono due (2) sottodirezioni e 13 sezioni impegnate esclusivamente in attività connesse con gli stupefacenti. Le sottodirezioni sono basate ad Atene e Salonicco mentre sezioni sono basate presso gli aeroporti di Atene e Salonicco e in 11 principali città (Alessandropoli, Orestia, Serres, Kastoria, Ioannina, Igumenitsa, Corfù, Larissa, Patrasso, Iraklion, Rodi). Esistono inoltre altre unità antidroga che operano presso i servizi generali di sicurezza e di polizia in tutta la Grecia.

2.3.4. Con la legislazione corrente la Sezione Affari generali (DEA) della sottodirezione di polizia di Atene della direzione di sicurezza dell'Attica è responsabile a livello nazionale della criminalità organizzata e dei casi di violazione della legislazione in materia di droga.

2.3.5. A norma dell'articolo 18, paragrafo 4 della legge 2161/1993, gli agenti della polizia greca, la guardia costiera e le autorità doganali che effettuano le indagini preliminari possono procedere all'audizione di testimoni allorché interrogano, e ne raccolgono le dichiarazioni, gli indiziati di atti di violazione di detta legge, indipendentemente dal fatto che testimoni i indiziati di reato siano o no residenti nella zona di loro competenza. Inoltre, per le suddette indagini preliminari, essi possono operare al di fuori della zona di loro competenza, purché rimangano nella sfera territoriale di competenza del loro organo e allo stesso tempo informino il magistrato della procura del tribunale competente per la zona nella quale effettuano le indagini preliminari.

RESTREINT UE

2.4. Guardia costiera

2.4.1. Nell'ambito del Ministero della marina mercantile, il Dipartimento di pubblica sicurezza è responsabile della Guardia costiera, che svolge compiti generali di polizia nelle acque territoriali e nei porti.

2.4.2. Il Dipartimento di pubblica sicurezza valuta e scambia informazioni sia a livello nazionale che internazionale con altre autorità greche e straniere preposte all'applicazione della legge per combattere una serie di attività criminali, incluso il traffico di droga.

2.4.3. A livello operativo, la sezione antidroga del Dipartimento di sicurezza (TDIN) è incaricata della lotta contro il traffico di droga, così come le autorità portuali regionali. La TDIN è un'unità speciale responsabile di quanto segue:

2.4.3.(1). elaborazione e istituzione di piani d'azione volti a trattare importanti casi di narcotraffico nel settore di competenza della guardia costiera,

2.4.3.(2). supervisione e coordinamento di attività svolte dalle autorità portuali nel settore di competenza della guardia costiera,

2.4.3.(3). cooperazione con altri servizi incaricati dell'applicazione della legge sia a livello nazionale che internazionale a fini operativi e di intelligence,

2.4.3.(4). formazione del personale nelle tecniche di indagine e identificazione di narcotici e sostanze psicotrope,

2.4.3.(5). mantenimento dei fascicoli e delle prove necessari ai fini delle azioni penali in materia di traffico di droga e di sostanze psicotrope,

RESTREINT UE

2.4.3.(6). Programmazione e creazione di unità antidroga regionali presso le autorità portuali al fine di trattare tutte le infrazioni connesse con gli stupefacenti e le sostanze psicotrope.

2.4.4. Attualmente la Guardia costiera conta circa 4.500 effettivi, che includono squadre di sommozzatori e unità con compiti speciali. La Guardia costiera dispone di 165 navi pattuglia di ogni tipo, quali imbarcazioni di salvataggio, imbarcazioni da inseguimento, mezzi gonfiabili corazzati e imbarcazioni da alto mare. Le imbarcazioni hanno una lunghezza compresa tra 7 e 30 metri, con velocità comprese tra 25 e 70 miglia nautiche. Sono inoltre disponibili 218 veicoli di pattugliamento, 65 motocicli, 4 aerei monomotore e 2 elicotteri Super Puma per operazioni in qualsiasi condizione meteorologica. E' inoltre previsto l'acquisto di una serie di imbarcazioni da 50 metri nonché di aerei bimotore ed elicotteri per la polizia.

2.5. Unità per il perseguimento della criminalità finanziaria

2.5.1. L'Unità per il perseguimento della criminalità finanziaria (SDOE) è un servizio indipendente del Ministero delle finanze. Tra gli obiettivi principali dell'SDOE figurano la prevenzione, il perseguimento e la repressione di reati connessi con il traffico di droga. Questa unità è competente in tutto il territorio nazionale e i suoi agenti godono di ampi poteri, incluso il potere di eseguire arresti e interrogatori.

2.5.2. I piani di azione strategici contro il traffico di droga vengono elaborati dalla Direzione per il coordinamento dei controlli e delle azioni penali dell'SDOE. Per motivi operativi, esistono due sottodirezioni principali responsabili in materia di droga, traffico d'armi e contratti marittimi. Queste sottodirezioni sono state istituite nelle regioni dell'Attica e della Macedonia centrale. Analoghe unità responsabili del settore marittimo e della droga sono state istituite nelle altre 11 circoscrizioni amministrative del paese.

2.5.3. I gruppi operativi dell'SDOE dispongono di numerosi strumenti tecnici moderni quali dispositivi a raggi x ed endoscopi. In alto mare, le unità di perlustrazione marittima hanno in dotazione 15 imbarcazioni anti-contrabbando.

2.5.4. Attualmente l'SDOE conta 1600 effettivi provenienti dai servizi "Dogane" e "Imposte" del Ministero delle finanze. Vengono assicurati, con la massima priorità, il coordinamento e la cooperazione con altri servizi nazionali e internazionali preposti all'applicazione della legge.

2.6. Autorità doganali

2.6.1. Le autorità doganali dipendono dal Ministero delle finanze. Dal punto di vista organizzativo, la Grecia è suddivisa in 10 regioni doganali, e ciascuna delle 6 direzioni esecutive è dotata di personale.

2.6.2. Alcune direzioni doganali svolgono compiti generici, prettamente attinenti ad attività doganali in senso lato, che vanno dalla riscossione di dazi ai casi di droga e altre infrazioni. Altre direzioni si occupano di questioni di prevenzione o sono specializzate in taluni settori quali la lotta contro il narcotraffico. A prescindere dalla diversità dei loro compiti, tutti i funzionari delle dogane godono di uno status speciale per le indagini inerenti alle infrazioni alla normativa in materia di stupefacenti.

2.6.3. La competenza delle autorità doganali si esplica in particolare presso tutti i valichi di frontiera legali del paese, ma si estende anche al resto del territorio greco e dovunque vi siano prove di reati doganali. Ai valichi di frontiera, unità speciali svolgono controlli su ogni tipo di veicolo che attraversa il confine, sulle merci, sulle persone e sui bagagli. Le unità doganali sono dotate della moderna attrezzatura tecnica, sia a alta tecnologia sia convenzionale, come unità mobili per esami ai raggi X, endoscopi flessibili e rigidi, vagoni laboratorio mobili, ecc. e dispongono anche di cani antidroga.

2.6.4. Presso l'ufficio doganale centrale e gli uffici regionali sono in servizio complessivamente 3.930 agenti doganali.

2.6.5. Le autorità doganali partecipano al SODN (cfr. punti 2.1.5. e 2.1.6.), all'UIF (cfr. punto 4.2.2.), nonché allo speciale gruppo interministeriale responsabile dell'elaborazione di una relazione annuale sulla criminalità organizzata.

2.7. Formazione

2.7.1. A tutti i nuovi agenti viene fornita una formazione in materia di narcotici nell'ambito del programma di formazione di base. Inoltre gli agenti seguono corsi di formazione nel centro di formazione del personale addetto alla prevenzione della tossicodipendenza istituito dall'OKANA in cooperazione con l'Istituto di ricerca in materia di salute mentale dell'università. Successivamente vengono organizzati seminari annuali per il personale che si occupa specificamente di attività antidroga. I seminari trattano vari argomenti attinenti a questo settore, ad esempio sostanze psicotrope, indagini di natura finanziaria, consegne controllate, nuove tendenze nel campo della droga, tecniche d'indagine e uso dei cani antidroga.

2.7.2. Il personale di polizia e delle dogane più esperto e specializzato nelle questioni di droga riceve una formazione congiunta sull'analisi strategica dell'intelligence presso l'Europol all'Aia. La formazione sulle tecniche di analisi operativa viene fornita a questi gruppi anche nel Regno Unito e nei Paesi Bassi.

2.7.3. Corsi di formazione in materia di stupefacenti vengono organizzati di frequente per il personale di tutti i servizi incaricati dell'applicazione della legge. Ad esempio, nel marzo 2000 si è tenuto un seminario sui laboratori di produzione di stupefacenti e su come trattarli nell'ambito delle attività repressive. Il seminario è stato organizzato dal Laboratorio greco di chimica generale e dall'Europol. Vi hanno partecipato rappresentanti di tutti i servizi incaricati dell'applicazione della legge, dei servizi giudiziari, dei vigili del fuoco e di vari gruppi accademici. Nel settembre 2000 funzionari statunitensi hanno inoltre organizzato un seminario in materia di analisi dell'intelligence, al quale hanno partecipato 20 agenti di polizia, 10 ufficiali dell'Unità per il perseguimento della criminalità finanziaria, 5 ufficiali doganali e 5 della Guardia costiera.

2.7.4. A livello nazionale sono previsti programmi di formazione permanente per gli analisti esperti di criminalità volti a fornire formazione specializzata agli agenti di tutti i servizi preposti all'applicazione della legge. Questi programmi trattano temi di analisi strategica e operativa. Nel corso del 1999 sono stati organizzati seminari di formazione di quattro settimane ai quali hanno partecipato 60 funzionari dirigenti, 45 funzionari di grado medio e 20 agenti di polizia con un grado di base. Entro la fine del 2000 saranno tenuti altri due seminari, destinati a formare 55 dirigenti di polizia. Nel corso del 2001 è previsto un programma di formazione di una settimana destinato alla guardia costiera, che tratterà l'analisi dei casi di droga.

2.8. Controllo

2.8.1. Tutti gli organismi incaricati dell'applicazione della legge sono responsabili della definizione di obiettivi annuali nonché dell'individuazione dei mezzi atti a conseguirli. I risultati sono controllati periodicamente e le metodologie sono adeguate a seconda della loro efficacia. Nell'ambito del processo di programmazione si tiene conto anche delle opinioni del personale. Ad esempio, il reparto centrale dell'SDOE ha pubblicato di recente un'indagine destinata alle unità regionali invitandole a contribuire con la loro esperienza pratica.

RESTREINT UE

PARTE TERZA

3. INTELLIGENCE

3.1. Banche dati

3.1.1. I servizi greci preposti all'applicazione della legge hanno accesso a varie banche dati quali i registri penali tenuti dalla polizia nonché i registri pubblici tenuti da altri reparti governativi. Le informazioni e l'intelligence vengono raccolti anche presso altre competenti autorità straniere nonché mediante altre fonti quali Internet e i media.

3.1.2. Più in particolare, le autorità doganali hanno accesso ai sistemi 'Mar/Yacht Info' per il traffico marittimo, 'Balkan-Info' per il traffico stradale, 'Cargo-Info' per il traffico aereo nonché al sistema "Ufficio di collegamento dei servizi regionali d'informazione" (RILO) per il traffico di droga, gestito dall'Organizzazione mondiale delle dogane. Le autorità doganali greche fanno inoltre parte della 'Customs Enforcement Network' (rete doganale per la lotta contro la frode) dell'Organizzazione mondiale delle dogane.

3.1.3. Le informazioni sulle tendenze in materia di traffico di droga e su tutte le questioni connesse sono scambiate tra organismi preposti all'applicazione della legge tramite il SODN (cfr. punti 2.1.5. e 2.1.6.). A livello internazionale, le informazioni vengono scambiate tramite l'unità nazionale Europol e l'ufficio centrale nazionale dell'Interpol, entrambi posti sotto la responsabilità della Direzione per la cooperazione internazionale di polizia del Ministero dell'Ordine pubblico.

3.1.4. Talvolta si verificano ritardi nella trasmissione delle informazioni in quanto vari reparti regionali non hanno accesso alle moderne tecnologie quali la posta elettronica. Inoltre, le autorità nazionali incaricate dell'applicazione della legge hanno accesso diretto solo ai propri dati e non tutte le informazioni sono disponibili in formato elettronico.

3.2. Utilizzo dei dati

3.2.1. Le relazioni annuali in materia di droga e criminalità organizzata elaborate dai servizi preposti all'applicazione della legge spesso influenzano le decisioni politiche nei settori interessati. Tali relazioni, incluse le relazioni speciali all'ONU, all'Interpol, all'Europol o all'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD) analizzano le tendenze, gli sviluppi e gli indicatori di rischio a seconda del tipo di problema e del luogo in cui si è verificato. Questo processo ha portato ad esempio alla creazione di una speciale Guardia confinaria che ha il compito di far fronte ai rischi posti dall'immigrazione clandestina su ampia scala e dal crescente numero di sequestri di stupefacenti alle frontiere settentrionali e orientali della Grecia. Questa iniziativa è stata inoltre sostenuta dal rafforzamento delle esistenti autorità locali preposte all'applicazione della legge sia in termini di personale che di risorse.

3.2.2. A livello operativo, tutti gli organismi preposti all'applicazione della legge dispongono di risorse in materia di analisi, concentrate sulla raccolta, la valutazione, il raffronto, l'analisi e l'impiego delle informazioni.

3.2.3. A livello strategico, la distribuzione delle risorse e del personale nelle aree a maggior rischio viene effettuata sulla base dei dati disponibili. L'SDOE, ad esempio, ha elaborato uno speciale piano operativo per il settore della droga. L'analisi strategica viene svolta dai reparti esecutivi dell'SDOE a livello centrale, che studiano e analizzano particolari problemi connessi con gli stupefacenti, definiscono obiettivi, priorità e fabbisogni e forniscono orientamenti per le azioni da intraprendere.

3.2.4. Non si sono incontrate difficoltà nello scambio di informazioni con le autorità di altri Stati membri dell'Unione europea. Lo scambio di informazioni relative a dati personali con Stati terzi è soggetto alle restrizioni stabilite dalla legge 2472/97 e richiede l'autorizzazione dell'autorità preposta alla protezione dei dati.

RESTREINT UE

PARTE QUARTA

4. TECNICHE INVESTIGATIVE SPECIALI

4.1. Indagini di natura finanziaria – Normativa e orientamenti

4.1.1. Le violazioni alla normativa in materia di stupefacenti rappresentano reati presupposti del reato di riciclaggio di denaro, che è disciplinato dalla legge 2331/95.

4.1.2. Possono essere avviate indagini di natura finanziaria ai sensi della legge 2331/95 anche sulla base del solo sospetto che i beni in questione provengano dal traffico di droga. Affinché i beni possano essere congelati, deve esistere un “fondato sospetto” che si tratti di proventi del narcotraffico.

4.2. Indagini di natura finanziaria – Autorità competenti

4.2.1. Le indagini di natura finanziaria vengono svolte su base nazionale dall’Unità per le indagini finanziarie (UIF) e dall’SDOE. Anche unità della polizia greca specializzate nel settore della criminalità finanziaria svolgono indagini di natura finanziaria nelle città di Atene e Salonicco e talvolta anche oltre, ma solo se autorizzate dalla Sede centrale della polizia greca.

4.2.2. L’UIF, composta da rappresentanti dei pertinenti ministeri e di altri servizi e banche, è un organismo speciale che agisce come autorità amministrativa indipendente. Essa riceve informazioni dagli istituti finanziari sulle transazioni in cui si sospetta il reato di riciclaggio dei proventi di attività criminali. Tali informazioni vengono raccolte, analizzate e valutate. L’UIF non è direttamente coinvolta nelle indagini in materia di stupefacenti.

4.2.3. Nell’ambito dell’SDOE esistono reparti speciali che, oltre ad occuparsi di droga, svolgono indagini di natura finanziaria volte a rintracciare proventi del narcotraffico.

RESTREINT UE

4.2.4. Tutte le unità che svolgono indagini di carattere finanziario danno priorità allo stretto coordinamento tra i vari servizi, in particolare tra quelli direttamente responsabili delle indagini nei reati di narcotraffico.

4.2.5. Le autorità greche hanno dichiarato che esistono ostacoli giuridici che impediscono alle autorità tributarie di fornire informazioni all'UIF o all'SDOE. Nel caso della polizia, le informazioni vengono fornite a determinate condizioni e con determinati vincoli stabiliti dalle disposizioni in materia di segreto fiscale.

4.3. Consegne controllate

4.3.1. Le consegne controllate di stupefacenti sono disciplinate dall'articolo 15 della legge 2331/1995 , che stabilisce quanto segue:

4.3.1.(1). Le richieste trasmesse da Stati stranieri ai sensi dell'articolo 11 della convenzione delle Nazioni Unite del 1988 (legge 1990/1991) devono essere presentate per iscritto al SODN sia direttamente che tramite l'Interpol e successivamente vengono inviate al Procuratore generale di Atene.

4.3.1.(2). Qualora accolga la richiesta, il Procuratore generale di Atene notifica i pubblici ministeri del tribunale di primo grado nelle zone nelle quali probabilmente si svolgerà la consegna. Dopo aver ricevuto tale notifica, i pubblici ministeri di questi tribunali regionali si astengono da azioni penali e non intraprendono alcun atto volto ad interrompere la consegna.

4.3.1.(3). Il SODN è responsabile di tutte le consegne controllate per l'intera durata delle operazioni.

4.3.1.(4). Una volta conclusa una consegna controllata, e al massimo entro 48 ore, il SODN redige una relazione nella quale descrive dettagliatamente l'operazione eseguita, specificando in particolare la data, l'ora e il luogo in cui gli stupefacenti sono entrati nel paese o ne sono usciti. Una copia della relazione viene trasmessa al Procuratore generale di Atene.

RESTREINT UE

4.3.1.(5). Le richieste di consegne controllate al di fuori del territorio greco trasmesse da autorità giudiziarie nazionali vengono inoltrate al SODN tramite il Procuratore generale di Atene.

4.3.2. Le richieste di consegne controllate e di interventi nei casi di traffico di droga a livello nazionale e internazionale vengono autorizzate 24 ore su 24, sette giorni su sette. Entro 24 ore è inoltre possibile organizzare squadre di sorveglianza per accompagnare le consegne controllate, anche se ovviamente può essere necessario più tempo a seconda della portata dell'operazione.

4.3.3. L'Europol spesso partecipa alla realizzazione delle consegne controllate, sia fornendo dati ed intelligence, sia coordinando ed agevolando le operazioni nei paesi interessati tramite gli ufficiali di collegamento.

4.3.4. Per quanto riguarda le consegne controllate che non concernono gli stupefacenti, la normativa greca specifica che è possibile, caso per caso, procedere a consegne controllate di altre merci soggette a divieti o restrizioni nell'ambito della cooperazione amministrativa e con il consenso dell'autorità giudiziaria.

4.3.5. La legge greca prevede la sostituzione totale o parziale degli stupefacenti nei casi di consegne controllate. Nella pratica la sostituzione totale viene evitata per questioni probatorie. Nel gennaio 2000, a seguito di una richiesta dell'ufficio Interpol austriaco volta ad eseguire una consegna controllata di una spedizione proveniente dalla Turchia attraverso la Grecia, 4.220 kg di eroina sono stati in gran parte sostituiti con farina.

RESTREINT UE

PARTE QUINTA

5. COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

5.1. Coordinamento e cooperazione a livello nazionale

5.1.1. Le informazioni vengono scambiate ai sensi della legislazione nazionale, che prevede quanto segue:

5.1.1.(1). Nei casi urgenti e in corso, la cooperazione tra le competenti autorità preposte all'applicazione della legge ha luogo direttamente, su ordine e sotto la sorveglianza e responsabilità del pubblico ministero competente. Negli altri casi le informazioni vengono scambiate per corrispondenza e, se del caso, per via elettronica.

5.1.1.(2). Lo scambio di informazioni in materia di droga e consegne controllate a livello nazionale avviene tramite il SODN (cfr. i punti 2.1.5. e 2.1.6.).

5.1.2. Nel più ampio contesto della cooperazione, è stato istituito presso il Ministero della giustizia un Consiglio per la prevenzione della criminalità. Sono stati inoltre creati gruppi costituiti da accademici e rappresentanti di alcuni dei servizi preposti all'applicazione della legge, con il compito di studiare ed analizzare varie forme di criminalità e di formulare proposte su come combatterle. Tali gruppi sono stati istituiti nel quadro della creazione in Grecia dell'Istituto per le politiche contro la criminalità.

5.2. Coordinamento e cooperazione a livello internazionale

5.2.1. La Grecia ha firmato accordi multilaterali in materia di cooperazione tra forze di polizia con Romania, Bulgaria, Albania, Russia, Ungheria, Polonia, Repubblica di Cipro, Slovenia, Cina, ex Repubblica Iugoslava di Macedonia, Croazia, Israele, Lituania, Iran, Armenia, Egitto, Tunisia e Italia. La Grecia ha inoltre stretto un accordo tripartito con Bulgaria e Romania in materia di lotta contro la criminalità organizzata e ha firmato accordi di cooperazione bilaterale con Bulgaria, Albania e Italia.

RESTREINT UE

5.2.2. Tra le altre iniziative internazionali alle quali la Grecia partecipa figurano la Cooperazione economica del mar Nero, la “Southeast European Co-operative Initiative” per la lotta contro la criminalità transfrontaliera nell’Europa sudorientale, il gruppo di azione finanziaria dell’OCSE, il Patto di stabilità per la sicurezza e la cooperazione in Europa e l’iniziativa per lo sviluppo e la sicurezza nel Mare Adriatico e Ionico.

5.2.3. Nel 1997 la Grecia ha aderito al Sistema d’Informazione Schengen e nel 1998 ha ratificato la convenzione Europol e la convenzione europea sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato. L’UIF (cfr. punto 4.2.2.) ha inoltre firmato accordi sullo scambio di informazioni con le corrispondenti autorità straniere.

5.2.4. Tra i servizi incaricati dell’applicazione della legge greci e stranieri sono state impiegate squadre investigative comuni ad hoc, di solito organizzate a seguito di richieste di cooperazione giudiziaria e di polizia trasmesse dall’appropriato servizio straniero. Tale cooperazione ha dato risultati positivi e in alcuni casi ha portato al rintracciamento e all’arresto di criminali ricercati a livello internazionale. Nel 1998 la Grecia e l’Albania hanno firmato un protocollo in materia di cooperazione volto ad agevolare i pattugliamenti comuni alle frontiere marittime.

5.2.5. Per gli scambi di informazioni vengono utilizzati l’Interpol, l’Europol, l’organizzazione mondiale delle dogane e il sistema di ufficiali di collegamento. Il canale utilizzato a tal fine viene selezionato sulla base di vari criteri, ad esempio i paesi interessati, l’urgenza del caso, il tipo di richiesta (cooperazione di polizia o giudiziaria) nonché il grado di riservatezza della questione quando è necessario ricorrere a canali protetti (telefono, fax, posta elettronica) anziché alle normali linee telefoniche.

5.2.6. Lo scambio di intelligence nell’ambito dell’Europol è responsabilità della Direzione per la cooperazione internazionale di polizia presso il Ministero dell’ordine pubblico, ossia l’autorità Europol nominata a livello nazionale. L’ufficio centrale dell’Interpol a livello nazionale e l’Ufficio SIRENE dipendono dalla stessa direzione.

5.3. Ufficiali di collegamento

5.3.1. Sono distaccati in Grecia tre ufficiali di collegamento stranieri che si occupano di questioni connesse con la droga, ovvero un ufficiale della polizia tedesca, un ufficiale della polizia svedese (che rappresenta i paesi nordici) e un ufficiale della polizia italiana. Vi è inoltre un funzionario delle dogane del Regno Unito distaccato a Cipro e un funzionario francese distaccato a Roma, responsabili entrambi del collegamento con la Grecia.

5.3.2. Sono stati distaccati all'estero nove ufficiali di collegamento greci che si occupano di questioni connesse con la droga. Appartengono tutti alle forze di polizia e sono distaccati in Bulgaria, Albania, Cipro (2), nonché presso Europol, MEA (2), Interpol a Lione (2) e Interpol a Roma. I loro compiti sono stabiliti dal Ministero dell'Ordine pubblico (Direzione per la cooperazione internazionale di polizia) che peraltro rappresentano. Alcuni delle loro mansioni sono stabilite anche dall'organismo con cui stanno lavorando, ad esempio l'Europol o l'Interpol. Le autorità doganali greche hanno anche distaccato presso Europol un funzionario in qualità di ufficiale di collegamento greco.

5.3.3. Gli ufficiali di collegamento greci svolgono un ruolo attivo nella raccolta di informazioni e in relazione alle consegne controllate. Assicurano inoltre il collegamento con le competenti autorità del paese in cui sono distaccati, consentendo uno scambio di informazioni diretto e contribuendo a risolvere i problemi che possono insorgere (principalmente di natura procedurale).

RESTREINT UE

PARTE SESTA

6. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI SISTEMI APPLICATI IN GRECIA NELLA LOTTA AL NARCOTRAFFICO: STRUTTURA, INTELLIGENCE, TECNICHE INVESTIGATIVE SPECIALI, COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

6.1. Osservazioni generali ed eventuali miglioramenti

6.1.1. Il gruppo di valutazione ha lasciato la Grecia con l'impressione molto positiva di un paese che desidera migliorare ulteriormente l'alto livello di competenza e professionalità già raggiunto nella lotta contro il traffico di droga e altri problemi connessi. Tra gli operatori del settore il morale è alto e si è riscontrata una buona preparazione tecnica e una grande dedizione al lavoro.

6.1.2. Tutte le domande poste dagli esperti nel corso della valutazione si riferivano, in un modo o nell'altro, a vari strumenti internazionali di cooperazione tra autorità incaricate dell'applicazione della legge a livello nazionale e internazionale in materia di narcotraffico. A meno che nella presente relazione non sia altrimenti specificato, agli esperti è stato assicurato che tutte le azioni concernenti i seguenti strumenti correlati sono state adottate o stanno per esserlo:

- Piano d'azione contro la criminalità organizzata del 28 aprile 1997.
- Azione comune del 14 ottobre 1996 (in materia di ufficiali di collegamento).
- Azione comune del 29 novembre 1996 (in materia di cooperazione tra autorità doganali e imprese).
- Risoluzione del Consiglio del 29 novembre 1996 (sul turismo della droga).

RESTREINT UE

- Azione comune del 17 dicembre 1996 (in materia di ravvicinamento delle legislazioni e delle prassi).
- Azione comune del giugno 1997 (in materia di criteri per i controlli mirati e raccolta di informazioni doganali e di polizia).
- Azione comune del 16 giugno 1997 (in materia di droghe sintetiche).
- Azione comune del 3 dicembre 1998 (in materia di riciclaggio di denaro).
- Convenzioni delle Nazioni unite del 1961, 1971 e 1988.

6.1.3. I suggerimenti formulati nella parte della relazione che segue sono basati sulle prove raccolte dagli esperti e sui contributi forniti dalle persone incontrate durante la visita di valutazione in Grecia. Il gruppo di valutazione riconosce che alcuni di essi traggono spunto dalle esperienze di altri sistemi giuridici e tradizioni e che non tutti possono essere adatti al sistema greco. Alcune proposte hanno un'importanza minore, mentre altre possono essere considerate più rilevanti. Nel formularle, gli esperti non hanno ovviamente tenuto conto delle implicazioni finanziarie.

6.1.4. Struttura

6.1.4.(1). L'organizzazione greca antidroga (OKANA) è l'organismo centrale a livello nazionale preposto alla definizione, alla promozione, al coordinamento interministeriale e all'attuazione della politica nazionale nel settore della domanda. Il fatto che questa organizzazione dipenda dal Ministero della sanità sottolinea l'importanza annessa alla prevenzione, al trattamento e alla riabilitazione della tossicodipendenza, nonché alle questioni connesse con la repressione del fenomeno.

RESTREINT UE

6.1.4.(2). Varie persone hanno espresso l'opinione che il ruolo dell'OKANA verrebbe ulteriormente migliorato se questo organismo fosse dissociato dal Ministero della sanità, sostenendo che uno statuto indipendente lo metterebbe in valore e gli conferirebbe maggiore autorità. È stato proposto di trasformarlo in un'autorità indipendente (attualmente ne esistono già quattro) e/o di collegarlo al Gabinetto del Primo ministro. Gli esperti ritengono necessario rivedere l'attuale posizione dell'OKANA in quanto organizzazione dipendente dal Ministero della sanità onde esaminare soluzioni alternative che ne accrescano l'autorità.

6.1.4.(3). Il consiglio di amministrazione dell'OKANA è composto da rappresentanti della maggior parte dei Ministeri pertinenti, che contribuiscono in modo rilevante al coordinamento e alla cooperazione. Il gruppo di valutazione ha tuttavia riscontrato ancora problemi di sovrapposizione di competenze. Uno degli esempi citati è quello della duplicazione degli sforzi che si verifica talvolta tra il Ministero dell'istruzione e l'OKANA nella conduzione di programmi di sensibilizzazione al problema della droga. Sebbene una revisione strutturale del tipo suggerito nella parte 6.1.4.(2) possa aiutare a chiarire le regole organizzative, forse il problema può essere evitato solo modificando la normativa in vigore.

6.1.4.(4). Il SODN ha il compito di agevolare il coordinamento tra i servizi incaricati dell'applicazione della legge nonché di fungere da punto di contatto con l'OKANA. Il SODN ha mansioni di vario tipo e di ampio respiro (cfr. punti 2.1.5. e 2.1.6.); uno degli operatori incontrati ritiene tuttavia che non disponga di personale sufficiente per evadere efficacemente una mole di lavoro sempre crescente. Gli esperti condividono questa opinione, dato che nell'organismo in questione lavorano solo otto persone, incluso il personale di sostegno e di segreteria. Sarebbe opportuno rivedere la situazione del personale onde far fronte alle esigenze operative.

RESTREINT UE

6.1.4.(5). Le autorità doganali prevedono di introdurre notevoli modifiche strutturali per far fronte con maggiore efficacia alla minaccia della criminalità organizzata e del narcotraffico. Verranno formati tre reparti speciali, chiamati ELYT. Uno di essi sarà basato ad Atene e avrà competenze a livello nazionale, il secondo sarà basato a Salonicco e coprirà la frontiera nordorientale mentre il terzo sarà basato nel Peloponneso e coprirà le isole. I reparti dell'ELYT avranno carattere investigativo e opereranno con le squadre mobili di nuova creazione. Queste modifiche verranno attuate una volta messe a punto le questioni relative alla formazione del personale. Gli esperti sostengono questi progetti, che dimostrano l'approccio flessibile con il quale le autorità doganali intendono adeguare le proprie strutture onde far fronte alle sempre mutevoli sfide incontrate.

6.1.4.(6). Anche la guardia costiera sta progettando importanti riforme strutturali. Ha infatti presentato progetti volti ad aumentare gli effettivi da 5344 a oltre 8000 unità. Tali progetti fanno parte di un interessante dossier circostanziato integrato che prende atto della crescente incidenza della criminalità organizzata e del traffico di droga, delle opportunità che rappresenteranno per la criminalità le prossime olimpiadi e del fatto che la sezione responsabile della criminalità organizzata dispone soltanto di 24 persone per occuparsi delle 3000 isole greche e del conseguente ingente traffico marittimo. Gli esperti ritengono che questi progetti dovrebbero essere valutati il più rapidamente possibile. ¹

6.1.4.(7). Le modifiche imminenti alla struttura della polizia sono assai meno vistose ma non per questo meno importanti. È stata proposta una nuova legislazione in materia di droga con la cooperazione di tutti i Ministeri. Ciò comporterà indubbiamente dei vantaggi per l'operato della polizia in questo settore e questa iniziativa ha l'appoggio degli esperti.

¹ Le autorità greche hanno informato dopo la visita che l'organico della guardia costiera sarà aumentato gradatamente sino al totale di 9 000 persone per il 2004.

6.1.4.(8). Il gruppo di valutazione ha constatato che gli uffici del pubblico ministero sono confrontati a problemi più sostanziali. Tra le loro competenze rientra il controllo della conservazione e successiva distruzione della droga sequestrata. Nel corso della visita è emerso che queste operazioni sono attualmente svolte in locali privati per mancanza di strutture pubbliche. Questa prassi ha implicazioni in materia di sicurezza e di credibilità. La questione, riferita al Ministero della giustizia nel 1995, resta tuttavia irrisolta. Su iniziativa del Ministro della giustizia sarà predisposta una decisione ministeriale relativa alla procedura per distruggere la droga sequestrata. Per trovare una soluzione dovrebbe essere istituito, a detta degli esperti, un organismo o un ente apposito che si assuma la responsabilità di conservare e distruggere la droga con l'ausilio di misure di controllo. Certamente, gli esperti ritengono che le varie questioni debbano essere esaminate al fine di pervenire a una soluzione rapida.

6.1.4.(9). Un altro problema - forse più importante - per gli uffici del pubblico ministero è l'arretrato di lavoro. Presso la Corte di appello di Atene, le cause pendenti sono attualmente 2040. Nei casi gravi, come il traffico di droga, trascorrono anche dodici mesi prima di arrivare al processo, mentre nelle cause di droga meno gravi, si aspetta fino a cinque anni. Di fatto, alcune cause sono così vecchie che vengono archiviate. Gli esperti sono preoccupati del fatto che questa situazione sia in contrasto con il principio greco della legalità e che l'amministrazione della giustizia possa essere decisa basandosi sul luogo di residenza di una persona piuttosto che sulla colpevolezza della stessa.

6.1.4.(10). Il gruppo di valutazione ha constatato che non esiste alcuna formazione destinata a sensibilizzare i giudici e i pubblici ministeri per quanto riguarda la droga e ritiene che una sensibilizzazione di base sulle questioni fondamentali possa aiutare gli stessi nella comprensione del caso e nelle decisioni di diritto.

6.1.4. (11). Una questione sollevata da un alto funzionario (ma condivisa da vari altri esperti) riguarda le riduzioni sostanziali che i trafficanti di droga possono "guadagnare" in relazione alle pene detentive. Si teme di inviare, con ciò, un messaggio sbagliato alla società. Il gruppo di valutazione ritiene che tale questione debba essere esaminata e discussa a livello interno e che non debba essere oggetto di una raccomandazione specifica.

RESTREINT UE

6.1.4. (12). Durante la visita, gli esperti hanno appreso che le autorità greche hanno istituito un comitato di redazione per proporre una definizione di "criminalità organizzata" e di conseguenza specifiche disposizioni legislative. Sebbene questo non sia un argomento nuovo, il lavoro di detto comitato potrebbe rappresentare un vantaggio potenziale a più ampio livello europeo.

6.1.4.(13). A livello locale, vari enti cooperano per far fronte al problema della droga. Tuttavia, a parte due esempi di memorandum d'intesa (MI) sottoscritti dalle autorità doganali, non esistono MI formali fra le autorità incaricate dell'applicazione della legge e altre organizzazioni non governative. Il gruppo di valutazione ritiene che estendere i memorandum d'intesa ad altre istituzioni commerciali come le compagnie di navigazione e di trasporti migliorerebbe ulteriormente l'efficacia della lotta contro il narcotraffico.

6.1.4.(14). Nel più ampio contesto della prevenzione, si è discusso del ruolo dei media. Attualmente, nessuna delle autorità incaricate dell'applicazione della legge dispone di un ufficio stampa pur riconoscendo il valore positivo dei media e desiderando elaborare politiche adeguate. Questa impostazione incontra il sostegno degli esperti.

6.1.4.(15). Gli esperti sono altresì favorevoli alle proposte di una nuova legislazione, che includerà disposizioni volte a salvaguardare le vittime della criminalità.

6.1.4.(16). Una persona incontrata durante la visita ha affermato che occorre di istruire meglio i funzionari di polizia per quanto riguarda le opzioni di trattamento per i tossicodipendenti arrestati, in termini di programmi di consulenza e di centri di cura. Il gruppo di valutazione ritiene che ciò meriti ulteriore considerazione.

6.1.5. Intelligence

6.1.5.(1). Il gruppo di valutazione è stato colpito dalla qualità dell'intelligence raccolta e utilizzata da tutte le autorità incaricate dell'applicazione della legge. Inoltre, le informazioni sono prontamente condivise con buoni risultati. Tuttavia, l'efficacia e l'efficienza sono pregiudicate dalla distribuzione lacunosa di hardware e software in tutte le pertinenti organizzazioni incaricate dell'applicazione della legge: in alcuni casi infatti si è riscontrata una mancanza totale di attrezzature informatiche. Analogamente la polizia ha progettato e sta attuando un sistema nazionale di informazione sulla criminalità con banca dati centrale alla quale avranno accesso l'ufficio centrale e quelli regionali della polizia greca. Insieme all'istituzione del sistema, si propone l'acquisto e l'installazione di un (1) secondo computer in ciascuno dei 53 distretti di polizia del paese.

6.1.5.(2). Si sono riscontrate carenze della tecnologia informatica anche in settori diversi dall'intelligence. Negli uffici del Procuratore della Corte di appello di Atene per esempio, non esiste un sistema per la gestione computerizzata delle cause. Nella presente relazione è stato già menzionato l'arretrato di lavoro (cfr. 6.1.4.(9).) e gli esperti ritengono che l'introduzione di un sistema per la gestione computerizzata delle cause possa contribuire a risolvere questo problema pressante.

6.1.5.(3). Sebbene si faccia un uso di base dei sistemi di intelligence, le autorità della guardia costiera non dispongono di apposite squadre di intelligence e secondo alcuni, ciò costituirebbe in un uso inefficiente delle risorse perché ostacola il lavoro degli investigatori che devono effettuare le proprie indagini. Gli esperti sono d'accordo e ritengono che debbano essere esaminati la formazione e lo spiegamento di apposite squadre di intelligence specifica.

6.1.5.(4). Un'altra difficoltà della guardia costiera è che essa non dispone di un accesso automatico al sistema "Mar/Yacht Info" per il traffico marittimo (cfr. 3.1.2.). Secondo gli esperti, si tratta di un problema che dovrebbe essere risolto rapidamente.

RESTREINT UE

6.1.6. Tecniche investigative speciali - Indagini di natura finanziaria

6.1.6.(1). Nel corso delle discussioni con i pubblici ministeri, è emerso che la ricezione di informazioni dagli istituti di credito è lenta e complessa e trascorrerebbero anche sei mesi dalla data della richiesta iniziale. Ciò potrebbe avere ripercussioni ovvie e controproducenti sull'andamento delle indagini ed è stato detto che la soluzione è da ricercarsi in una legislazione migliore.

6.1.6.(2). La questione dell'inversione dell'onere della prova nelle cause di riciclaggio di denaro è un argomento di cui si è discusso a lungo. Mentre sussistono problemi costituzionali riguardo all'introduzione del concetto di inversione dell'onere della prova nel diritto penale, le autorità greche hanno inserito tale disposizione nel diritto civile. Gli esperti ritengono che in tali casi la strada del diritto civile meriti una maggiore considerazione da parte di altri Stati membri confrontati a restrizioni analoghe di natura costituzionale.

6.1.6.(3). Per rafforzare e consolidare l'influenza giuridica e l'autorità dell'UIF, il gruppo di valutazione propone la conclusione di un memorandum d'intesa con i principali istituti commerciali e finanziari. Tale MI potrebbe contemplare molte questioni pratiche non specificate nella legge.

6.1.7. Tecniche investigative speciali - Consegne controllate

6.1.7.(1). Gli esperti non sono in grado di valutare la situazione in modo approfondito: negli ultimi dodici mesi ha avuto luogo una sola consegna controllata in un altro Stato membro. Inoltre l'organo di coordinamento antidroga riferisce di otto richieste da parte di autorità straniere circa consegne controllate di droga in cooperazione con le Autorità greche, tutte assolve nel 2000.

6.1.8. Altre tecniche investigative speciali

6.1.8.(1). Le proposte di nuova legislazione includono una disposizione per la tutela dei testimoni che incontra il sostegno degli esperti.

6.1.8.(2). Nel corso della visita, è stata sollevata la questione degli informatori e c'è stato un consenso generale sull'idea di introdurre basi di dati per gestire gli informatori. Il gruppo ha appreso con stupore che solo la polizia ha la facoltà di assumere informatori, sebbene le autorità doganali, la guardia costiera e l'SDOE siano impegnate nella lotta contro il traffico di droga. Gli esperti ritengono che questo settore debba essere migliorato e che, al riguardo, debbano essere rivedute le procedure relative al controllo e all'assunzione di informatori.

6.1.8.(3). Gli esperti ritengono che debbano essere affrontate le carenze legislative riguardanti la mancanza di disposizioni per gli agenti esteri infiltrati che operano in Grecia. Lo spiegamento di agenti infiltrati è un'arma vitale nella lotta contro il narcotraffico. Sono attualmente all'esame proposte giuridiche al fine di estendere la pratica delle operazioni sotto copertura per combattere le attività criminali in altri settori oltre a quello degli stupefacenti.

6.1.9. Coordinamento e cooperazione a livello nazionale

6.1.9.(1). Nell'attività quotidiana le varie autorità incaricate dell'applicazione della legge non si avvalgono dei rispettivi punti forti in termini di messa in comune o di condivisione delle risorse. Il gruppo di valutazione ritiene che questo migliorerebbe enormemente l'efficacia operativa. Per esempio, il gruppo ha constatato che sia l'SDOE che la guardia costiera mantengono navi, ma per il cui utilizzo la collaborazione è pressoché nulla.

6.1.9.(2). Sebbene si tengano sempre più seminari specifici sulle droghe a beneficio di tutte le autorità, questi tendono a svolgersi su base irregolare e non esistono programmi comuni di formazione tecnica in materia di droga. Gli esperti sono del parere che la formazione comune garantisca la coerenza, promuova una migliore comprensione e aumenti la cooperazione operativa.

6.1.9.(3). Nel corso della visita, il gruppo ha avuto l'opportunità di incontrare il personale della polizia e della dogana dell'aeroporto di Atene. Un punto che emerge è che le due autorità dovrebbero lavorare insieme. Sviluppando ulteriormente questa idea, il gruppo ritiene che l'introduzione di una pluriautorità comune unica (se attuabile) in punti principali come l'aeroporto di Atene, comporterebbe opportunità per la condivisione delle risorse, una comunicazione più rapida e una migliore cooperazione.

RESTREINT UE

6.1.10. Coordinamento e cooperazione a livello internazionale

6.1.10.(1). A Kakavia, nei pressi di Ioannina, il gruppo ha visitato il posto di controllo di frontiera fra la Grecia e l'Albania. Qui, il gruppo è stato testimone dell'eccellente cooperazione e coordinamento esistente non solo fra le autorità greche incaricate dell'applicazione della legge ma anche con le rispettive controparti delle autorità locali albanesi.

6.1.10.(2). L'Albania presenta considerevoli rischi in relazione al narcotraffico in quanto ha una tradizione consolidata di paese di transito, e vi si registra inoltre un costante aumento della produzione di precursori chimici. Nonostante le varie iniziative intraprese con le autorità albanesi, circa l'80% di tutti i sequestri di cannabis provengono proprio da questo paese.

6.1.10.(3). Gli esperti sono consapevoli degli sforzi messi in atto dall'Unione europea (UE) per garantire soluzioni ai problemi posti dall'Albania. In particolare, esiste il "Piano d'azione per l'Albania e regioni limitrofe" (doc. 8939/00) e il contributo dell'UE alla ricostituzione di valide forze di polizia in Albania (azione comune 1999/189/PESC). Gli esperti ritengono che valga la pena di estendere quest'ultima iniziativa per includervi la dogana, al fine di rafforzare la lotta contro il narcotraffico.

6.1.10.(4). La direzione per la cooperazione internazionale della polizia greca ha le seguenti quattro sezioni: relazione e missioni internazionali, Unione europea - Europol, Ufficio SIRENE nazionale e organizzazioni internazionali - Interpol.

Le autorità doganali sono rappresentate in SIRERE e nella sezione Interpol ¹.

¹ Le autorità greche hanno informato dopo la visita che probabilmente il personale della sezione di Europol sarà costituito di agenti doganali, secondo quanto previsto all'articolo 9, comma 8 del decreto presidenziale 14/2001. Hanno anche detto che nel 2001 un agente doganale della trentatreesima direzione doganale è stato distaccato presso l'unità Europol nazionale e successivamente presso la sede dell'Europol all'Aja come ufficiale di collegamento.

RESTREINT UE

6.1.10.(5). Sebbene le autorità doganali facciano parte della rete doganale per la lotta contro la frode (CEN), il gruppo di valutazione ritiene che la base di dati del CEN debba essere accessibile ad altre autorità nazionali incaricate dell'applicazione della legge. Un più ampio accesso potrebbe comportare vantaggi operativi e migliorare la cooperazione e il coordinamento.

6.1.10.(6). A livello di specialisti, sembra esserci una buona consapevolezza circa l'aiuto pratico che può fornire l'Europol negli sforzi operativi e di intelligence. Tuttavia, secondo un parere espresso al gruppo, a livello europeo è necessaria una maggiore sensibilizzazione circa i servizi che l'Europol può fornire.

6.1.10.(7). Secondo un altro parere, l'UE ha bisogno di continuare il processo di un migliore coordinamento in relazione all'adozione di posizioni comuni al momento di negoziare con altre organizzazioni come il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite. Analogamente, è stata affermata la necessità di un mezzo per garantire un migliore coordinamento fra le autorità internazionali onde evitare una duplicazione degli sforzi.

RESTREINT UE

PARTE SETTIMA

7. CONCLUSIONI GENERALI E RACCOMANDAZIONI ALLA GRECIA E, SE DEL CASO, AD ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

7.1. Il gruppo di valutazione ritiene opportuno rivolgere alcune raccomandazioni alle autorità greche. Questo non dovrebbe prescindere dal fatto che la Grecia ha precedenti eccellenti per quanto concerne la lotta contro il narcotraffico e che le proposte avanzate dal gruppo di valutazione sono unicamente intese a valorizzare quello che è già di per sé un sistema efficiente e strutturato.

7.2. Gli esperti gradirebbero riassumere le proprie proposte sotto forma delle seguenti raccomandazioni:

a) alla Grecia:

- Dovrebbe rivedere la posizione dell'OKANA in quanto organizzazione dipendente dal Ministero della sanità onde esaminare soluzioni alternative che ne accrescano l'autorità (cfr. 6.1.4.(2).);
- Dovrebbe rivedere la normativa e apportare le opportune modifiche se necessarie, ai ruoli dei pertinenti Ministeri e dipartimenti, al fine di evitare duplicazioni (cfr. 6.1.4.(3).);
- Dovrebbe rivedere le esigenze di personale e di risorse dell'organo di coordinamento dei servizi antidroga (SODN) per garantire che le esigenze operative siano soddisfatte (cfr. 6.1.4.(4).);
- Dovrebbe dare priorità alla formazione del personale doganale al fine di agevolare l'introduzione tempestiva dei reparti doganali ELYT (cfr. 6.1.4.(5).);
- Dovrebbe raggiungere una rapida decisione sui progetti presentati in relazione all'ampliamento del servizio della guardia costiera (cfr. 6.1.4.(6).);

RESTREINT UE

- Dovrebbe continuare a elaborare e mettere a punto le proposte legislative concernenti la criminalità organizzata che includono: il ruolo della DEA (cfr. 6.1.4.(7).); le vittime della criminalità (cfr. 6.1.4.(15).) e la protezione dei testimoni (cfr. 6.1.8.(1).);
- Dovrebbe rivedere le disposizioni attuali concernenti la conservazione e la successiva distruzione della droga sequestrata al fine di garantire che ci sia effettivo controllo e contabilità (cfr. 6.1.4.(8).);
- Dovrebbe affrontare l'arretrato di lavoro nella Corte di appello di Atene e formulare piani e stanziare risorse per garantire che le cause giungano all'udienza entro un periodo di tempo ragionevole (cfr. 6.1.4.(9).);
- Dovrebbe garantire che si proceda ad un'analisi della necessità di formazione in materia di sensibilizzazione alla droga per i giudici e i pubblici ministeri e che sia introdotta e valutata una formazione appropriata (cfr. 6.1.4.(10).);
- Dovrebbe considerare di estendere l'uso dei memorandum d'intesa fra le autorità incaricate dell'applicazione della legge e gli istituti commerciali per migliorare l'efficacia della lotta contro il narcotraffico (cfr. 6.1.4.(13).);
- Dovrebbe elaborare una strategia per comunicare con i media e stanziare opportune risorse per garantire che sia adottata un'impostazione coordinata da tutte le autorità incaricate dell'applicazione della legge (cfr. 6.1.4.(14).);
- Dovrebbe garantire che si proceda ad un'analisi delle esigenze di formazione in materia di prevenzione per i funzionari di polizia nonché l'introduzione e la valutazione di opportuna formazione (cfr. 6.1.4.(16).);
- Dovrebbe intraprendere un'ampia revisione delle esigenze organizzative in relazione all'accesso a sistemi di intelligence computerizzati ed elaborare una strategia per la rapida applicazione e installazione di attrezzature (cfr. 6.1.5.(1).);
- Dovrebbe esaminare l'introduzione di un sistema per la gestione computerizzata delle cause nella Corte di appello di Atene (cfr. 6.1.5.(2).);

RESTREINT UE

- Dovrebbe ricercare la necessità di spiegare apposite squadre di intelligence nel servizio della guardia costiera (cfr. 6.1.5.(3).);
- Dovrebbe rivedere la legislazione al fine di migliorare la ricezione tempestiva di informazioni dagli istituti di credito in risposta alle richieste di informazione finanziaria (cfr. 6.1.6.(1).);
- Dovrebbe considerare l'avvio di memorandum d'intesa fra l'UIF e i principali istituti commerciali e finanziari per consolidare la normativa vigente (cfr. 6.1.6.(3).);
- Dovrebbe studiare la necessità e l'introduzione di basi di dati per la gestione degli informatori (cfr. 6.1.8.(2).);
- Dovrebbe rivedere le procedure attuali, che consentono solo alla polizia di assumere informatori e considerare di estendere detta competenza a tutte le altre autorità incaricate dell'applicazione della legge (cfr. 6.1.8.(2).);
- Dovrebbe rivedere la legislazione per valutare l'introduzione di modifiche che prevedono l'impiego di agenti stranieri infiltrati che operano in Grecia (cfr. 6.1.8.(3).);
- Dovrebbe valutare la condivisione o la messa in comune delle risorse fra le autorità incaricate dell'applicazione della legge al fine di rafforzare l'efficacia e l'efficienza operativa (cfr. 6.1.9.(1).);
- Dovrebbe incoraggiare e sviluppare programmi di formazione tecnica comuni a più autorità in materia di droga (cfr. 6.1.9.(2).);
- Dovrebbe studiare la possibilità di un'esperienza pilota che riunisca insieme varie autorità incaricate dell'applicazione della legge in squadre pluriautorità qualora siano localizzate nei principali punti a rischio in materia di droga come l'aeroporto di Atene (cfr. 6.1.9.(3).);
- Dovrebbe includere la partecipazione della dogana nella sezione Europol della divisione per la cooperazione internazionale della polizia greca (cfr. 6.1.10.(4).);

RESTREINT UE

- Dovrebbe considerare di ampliare l'accesso alla base di dati della rete doganale per la lotta contro la droga (CEN) in maniera che le informazioni possano essere ottenute attraverso altre autorità nazionali incaricate dell'applicazione della legge (cfr. 6.1.10.(5).);

b) agli altri Stati membri e all'Unione europea

- Dovrebbero considerare i dati del comitato di redazione greco incaricato di definire la "criminalità organizzata" per l'eventuale applicazione di principi simili e coerenti (cfr. 6.1.4.(12).);
- Dovrebbero considerare l'accesso diretto al sistema "Mar/YACHT Info" da parte delle autorità della guardia costiera (cfr. 6.1.5.(4).);
- Dovrebbero esaminare l'adozione di disposizioni simili a quelle del diritto civile greco che prevedono l'inversione dell'onere della prova nelle cause di riciclaggio di denaro (cfr. 6.1.6.(2).);
- Dovrebbero valutare di estendere l'azione comune 1999/189/PESC ("contributo dell'UE alla ricostituzione di valide forze di polizia in Albania") per includere la dogana, al fine di rafforzare la lotta contro il narcotraffico (cfr. 6.1.10.(3).);
- Dovrebbero promuovere una maggiore consapevolezza fra il personale incaricato dell'applicazione della legge in merito ai servizi che l'Europol può fornire (cfr. 6.1.10.(6).);
- Dovrebbero continuare il processo di un migliore coordinamento in relazione all'adozione di posizioni comuni al momento di negoziare con altre organizzazioni come il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite (cfr. 6.1.10.(7).);
- Dovrebbero garantire un migliore coordinamento fra le autorità internazionali per evitare una duplicazione di sforzi (cfr. 6.1.10.(7).).

Visiting programme and list of persons seen

Monday, 22 January 2001
(morning)

MINISTRY OF PUBLIC ORDER / HELLENIC POLICE HEAD QUARTERS

1. Director of the Public Security Division/ H.P.H.Q., Police Major General Fotios NASIAKOS
2. Director of the International Police Cooperation Division/ H.P.H.Q., Police Brigadier General Nikolaos TASIOPOULOS
3. Police Captain A' Vassilios KONSTANTOPOULOS, Deputy Head of the Second Economical Crime Section, Public Security Division/ H.P.H.Q., responsible for the Multidisciplinary Group on Organized Crime.
4. Police Captain A' Nikitas KALOGIANNAKIS, representative of Police in S.O.D.N., responsible for the Horizontal Group on Drugs.
5. Police Lieutenant A' Theoni LEVENTIS, Head of the 3rd Section of the Public Security Division/ H.P.H.Q.
6. Police Lieutenant A' Angelos ZAMANIS, Staff Officer at the 3rd Drug Section of the Public Security Division/ H.P.H.Q.
7. Police Captain A' Ioannis DIKOPOULOS, Officer at the Drug Enforcement Section of West Attica, Drug Enforcement Sub-Division, Security Direction of Attica.
8. Police Lieutenant A', Georgiow KASTANIS, operational officer at the General Issues Section of the Drug Enforcement Sub-Division, Security Direction of Attica.
9. Vasiliki ANAGNOSTOPOULOU, Civil Servant at the International Police Cooperation Division, Interpreter.

DRUG ENFORCEMENT SUB-DIVISION OF THE SECURITY DIRECTION OF ATTICA

1. Police Sub-Colonel, Anastasios FLOROS, Director of the Drug Enforcement Sub-Division of the Security Direction of Attica.
2. Police Captain A' Ioannis RAHOVITSAS, Head of the General Issues Section of the Drug Enforcement Sub-Division of the Security of Attica.
3. Police Captain A' Ioannis DIKOPOULOS Officer at the Drug Enforcement Section of t West Attica, Drug Enforcement Sub-Division, Security Direction of Attica
4. Police Lieutenant A' Georgiow KASTANIS, Operational officer at the General Issues Section, Drug Enforcement Sub-Division of the Security of Attica
5. Police Captain A', Konstantinos EYSTATHIOU, Head of the Drug Enforcement Section of Athens.
6. Police Captain B' Emmanouel SAMARITAKIS, Deputy Head of Section of Documentation and Information Analysis.

NATIONAL CENTRAL BUREAU / INTERPOL

1. Police Colonel, Konstantinos MATZOUKAS, Head at the 1st International Relations Section of the International Police Cooperation Division/ H.P.H.Q.

RESTREINT UE

(afternoon)

MINISTRY OF FINANCE/33rd CUSTOMS CONTROL DIVISION SECTION B' OF DRUG AND ARMS ENFORCEMENT.

1. Dimitrios PARDOS, Director of the 3rd Customs Control Division.
2. Christos PENNAS, Head of the Section B' responsible for the Multi-disciplinary Group on Organized Crime.
3. Matina GAREDAKI, responsible for the drug and arms enforcement and the Marinto sub system.
4. Odusseas PILALIS, Rapporteur A' at the Section B' of Drug and Arms Enforcement, 33rd Customs Control Division, responsible for EUROPOL matters and Customs Cooperation Group.
5. Angeliki MATSOUKA, responsible for the precursor substances and MOU Programme.
6. Nikos VASDEKAS, responsible for SCHENGEN matters and the Horizontal Group on Drugs.
7. Nikos VLAHOS, responsible for exchange of information on drugs and the maintenance of statistics concerning seizures.
8. Anna XANTHOULI, responsible for administrative issues and exchange of information.
9. Katerina KARAGIANNI, responsible for RILO, CEN, BALKAN INFO and CARGO INFO and the money laundering.
10. Stratos SAMARAS, responsible for selection of data.

Tuesday, 23 January 2001

(morning)

MINISTRY OF JUSTICE

1. Ioannis GAVRILIS, Public Prosecutor at the Court of Appeal of Athens.
2. Eliaw SPIROPOULOS, former vice – prosecutor at the Supreme Court, Special Advisor of the Ministry of Justice.
3. Ioannis CHAMILOTHORIS, Judge at the Court of Appeal of Athens
4. Spyridon MOUZAKITIS, Public Prosecutor at the First Instance Court of Athens.
5. Nestor KOURAKIS, Professor at the Law School of the University of Athens.
6. Maria FARMAKI, Head at the General Division of Administrative Justice.
7. Maria ARVANITI, Head at the Section of Special Legal Issues in the European Union.
8. Spyridoula VELETZA, Section of Special Legal Issues in the European Union and International Organizations.
9. Eutaxia FLENGA, Section of Special Legal Issues in the European Union and International Organizations.

PUBLIC PROSECUTOR'S OFFICE OF JUDGES OF APPEAL OF ATHENS.

1. Athanasios KAFIRIS, Public Prosecutor of Judges of Appeal
2. Eleftherios VORTSELAS, Public Prosecutor of Judges of Appeal.
3. Georgios GERAKIS, Public Prosecutor of Judges of First Instance Court.

RESTREINT UE

(afternoon)

MINISTRY OF FINANCE / ECONOMICAL CRIME ENFORCEMENT BODY (S.D.P.E.)

1. Dimitriow PANTZELIS, Special Secretary of S.D.O.E.
2. Andreas KYRITSIS, Director of the Regional Direction of SDOE in Attica.
3. Panagiotis DOUVIS, Director of the Economical Investigation Division/ SDOE.
4. Georgios PAPADOPOULOS, Head of the Drug and Arms Enforcement Section, Regional Division of SDOE of Attica.
5. Antonis KARAVOKYRIS, Head of Special Economical Investigations – Money Laundering.
6. Elias KAVAKAS, Director of the Central Administrative Support Service of SDOE.
7. Evangelos KARAMANOS, Head of Drug and Arms Section of the Central Service.
8. Panagiotis KOUROUSIS, Officer at the Drug and Arms Section of the Central Service.
9. Petros ELEFThERIADIS, Head of the Economical Investigation Division.
10. Georgios VERNARDAKIS, Officer at the Drug and Arms Section of the Central Service.

COMMITTEE OF ARTICLE 7 OF THE 2331/1995 ACT – FINANCIAL INTELLIGENCE UNIT

1. Panagiotis NIKOLOUDIS, Vice Public Prosecutor of First Instance Judges, President of the Committee.

Wednesday, 24 January 2001

(morning)

MINISTRY OF MERCANTILE MARINE / SECURITY DIVISION

1. Chief of the Port Police, Vice Admiral Andreas SYRIGOS.
2. Director of the Security Division / M.M.M. Captain Nikolaos VOULGARIS.
3. Lieutenant Commander Ioannis PANOPOULOS, Head of the Public Security Section, Security Division of the Ministry of Mercantile Marine.
4. Lieutenant Nikolaos VERGADIS, Head of the Drug Enforcement Section of the Security Division/MMM
5. Efstathios MAINAS, Lieutenant, Staff Officer at the Drug Enforcement Section of the Security Division/MMM

CENTRAL HARBOR MASTER'S OFFICE OF PIRAEUS.

1. Lieutenant Commander Ioannis GEORGAKOS, Head of the Security Section at the Central Harbor master's Office of Piraeus.
2. Sub Lieutenant Dimitrios TIKOPOULOS, Security Section of the Central Harbor Master's Office of Piraeus.

RESTREINT UE

Thursday, 25 January 2001
(morning)

POLICE DIRECTORATE OF IOANNINA

1. Police Colonel Georgios BINIGRIS, Director of the Police Directorate of Ioannina
2. Police Colonel Konstantinos KOLIAKIS, Police Directorate of Ioannina.
3. Police Captain A' Anastasios PAPPAS, Sub-director of the Security Division of Ioannina.
4. Anastasios ANALYTIS, Regional Director of Epirus and Island on Customs Control.
5. Police Captain A', Vassilios KONSTANTOPOULOS, Deputy Head of the Second Section for Economical Crime, Public Security Division/ H.P.H.Q, responsible for the multi-disciplinary Group on Organized Crime.
6. Police Captain A', Nikitas KALOGIANNAKIS, representative of the Police in the SODN, responsible for the Horizontal Group on Drugs.
7. Christos PENNAS, Head of the Section B, Responsible for the Multi-disciplinary Group on Organized Crime.
8. Odysseas PYLALIS, Officer at the 33rd Division of Customs Control, responsible for EUROPOL matters and the Customs Cooperation Group.
9. Lieutenant Commander Dionysios GIANNOUTSOS, Head of the Harbor matter's Office of Igoumenitsa.
10. Stefanos TZIMOGIANNIS, Regional Director of Epirus for the Economical Crime.
11. Demosthenis KRAVARIS, Deputy Regional Director of Epirus for the Economical Crime.
12. Lieutenant Ioannis KONTOPOULOS, Commander of Special Forces in Corfu.
13. Aristotelis TSEKAS, Director of Customs in Kakavia.
14. Police Officer Chrysoula KARAMPALI, Interpreter.

BORDER POST FOR KAKAVIA

1. Police Colonel Georgios BINIGRIS, Director of Police Directorate of Ioannina.
2. Police Colonel at the Police Directorate of Ioannina, Konstantinos KOLIAKIS.
3. Police Captain A', Anastasios PAPPAS, Sub-director of the Security Direction of Ioannina.
4. Police Captain A' Konstantinos TROMPOUKIS, Head of the Police Station of Kakavia
5. Aristotelis TSEKAS, Director of Customs in Kakavia
6. Police Captain A' Vasilios KONSTANTOPOULOS, Deputy Head of the Second Section for Economical Crimes, Public Security Division/H.P.H.Q., responsible for the Multi-disciplinary Group on Organized Crime.
7. Police Captain A', Nikitas KALOGIANNAKIS, representative of the Police in SODN, responsible for the Horizontal Group on Drugs.
8. Christos PENNAS, Head of the Section B, Responsible for the Multi-disciplinary Group on Organized Crime.
9. Odysseas Pylalis, Officer at the 33rd Division of Customs Control, responsible for EUROPOL matters and the Customs Cooperation Group.

RESTREINT UE

Friday, 26 January 2001
(morning)

DRUG ENFORCEMENT COORDINATING BODY.

1. Police Captain A', Nikitas KALOGIANNAKIS, representative of the Police at the Drug Enforcement Coordinating Body.
2. Lieutenant Konstantinos KARAGATSOS, representative of Port Police at the Drug Enforcement Coordination Body.
3. Customs Officer Spyridon GLIATIS, representative of Customs at the Drug Enforcement Coordinating Body.
4. Police Sub-Lieutenant Nikolaos PAPADOPOULOS, member of the Joint Secretariat of the Drug Enforcement Coordinating Body.

NATIONAL GROUP OF EUROPOL

1. Police Lieutenant A' Evangelos LOUKOUMIS, E.U./ EUROPOL Section, International Police Cooperation Division,

ORGANIZATION AGAINST DRUGS / OKANA

1. Anna KOKKEVI, President of OKANA, Deputy Professor at the University of Athens.
2. Stavroula PLAGIANNAKOU, Social Psychologist, National Centre of Documentation for Drugs.

STATE AIRPORT OF ATHENS

1. Police Captain A' Christos ANDROUTSOPOULOS, Head of the Drug Enforcement Section of the Airoprt.
 2. Police Sub-Lieutenant Dimitrios PATRIKOS, Sub-Head of the Drug Enforcement Section of the Airport.
 3. Nikolaos GEKELIS, Secretary of Customs at the airport of Athens, responsible for Smuggling and Drug Enforcement Squad.
 4. Vasilios KONSTANTINEAS, Customs Officer of the Smuggling and Drug Enforcement Squad at the Customs Service of the airport of Athens.
 5. Georgia GOURGANOU, Customs Officer at the airport of Athens.
-

List of Acronyms, Abbreviations and Terms

ACRONYM ABBREVIATION TERM	ORIGINAL GREEK	ENGLISH TRANSLATION OR EXPLANATION
DEA	Τμήμα Γενικών Υποθέσεων της Ελληνικής Αστυνομίας	General Affairs Section of the Greek Police
KETHEA	Κέντρα Θεραπείας Εξαρτημένων Ατόμων	Centre of Therapy for Dependent Individuals
OKANA	Οργανισμός Κατά των Ναρκοτικών	Greek Organisation Against Drugs
SDOE	Σώμα Δίωξης Οικονομικού Εγκλήματος	Financial Crime Prosecution Unit
SODN	Συντονιστικό Όργανο Δίωξης Ναρκοτικών	Drug Enforcement Co-ordinating Body
TDIN	Τμήμα Δίωξης Ναρκωτικών της Διεύθυνσης Ασφάλειας	Department for Drug Enforcement of the Directorate for Security